



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI VETERINARI DELLA SICILIA

c/o Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Messina
Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

federazioneveterinarisicilia@gmail.com

c/o Dipartimento di Scienze Veterinarie – Messina
Via Palatucci – Polo universitario dell'Annunziata
98168 Messina

Al magnifico Rettore
Università degli studi Palermo

E p.c.

All'Assessore regionale alla Salute
Regione Siciliana

Al Presidente Fnovi
Roma

VIA PEC

**Oggetto: Riflessioni in merito all'assetto organizzativo e prospettico del Corso di Laurea
Magistrale in Medicina Veterinaria – Ateneo di Palermo.**

Magnifico Rettore,

mi rivolgo a Lei non solo nella mia veste di Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari di Sicilia, ma in qualità di garante di un percorso formativo che rappresenta, per la nostra Regione, un presidio insostituibile di salute pubblica e decoro professionale.

Seguo con doverosa attenzione, e crescente preoccupazione, l'evolversi delle dinamiche gestionali che stanno caratterizzando il Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria di codesto Ateneo.

Se la nascita di un nuovo polo formativo in Sicilia era stata salutata, in origine, come una scommessa ambiziosa per il potenziamento del capitale umano della nostra terra, i recenti accadimenti suggeriscono la necessità di un atto di estrema chiarezza intellettuale e rigore politico-accademico.

La Medicina Veterinaria non è un mero aggregato di saperi tecnici, né può essere ridotta a una sommatoria di insegnamenti disgiunti dalla prassi clinica. Essa è, per definizione normativa e deontologica, una professione sanitaria a ciclo unico, il cui baricentro risiede nell'inscindibile legame tra scienza, clinica e tutela della salute pubblica. Affidare la guida di tale percorso a profili privi della specifica competenza sanitaria e ordinistica significa, a mio avviso, decontestualizzare il sapere accademico dalla realtà professionale, rendendolo, nel lungo periodo, sterile.

Ciò che appare ancor più grave è l'assenza, ad oggi, di una visione sistemica che passi attraverso il coinvolgimento attivo del Comitato di Indirizzo. Le prerogative di questo organismo non sono un mero adempimento burocratico, ma la bussola che permette all'Università di dialogare con il mondo del lavoro. Ignorare tale sede di confronto significa operare una frattura tra la teoria accademica e le necessità reali del territorio, col rischio di generare un "carrozzone" di interessi parcellizzati che svilisce la dignità del titolo di studio e, di riflesso, l'immagine del Suo Ateneo e mi si consenta, indirettamente, anche della professione.



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI VETERINARI DELLA SICILIA

c/o Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Messina
Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

federazioneveterinarisicilia@gmail.com

c/o Dipartimento di Scienze Veterinarie – Messina
Via Palatucci – Polo universitario dell'Annunziata
98168 Messina

Come Presidente della Federazione e dell'Ordine di Messina – sede storica e punto di riferimento consolidato della medicina veterinaria siciliana – avverto il dovere morale di sollevare tale questione. La nostra professione non accetta compromessi al ribasso. Se il progetto originario, volto all'eccellenza, si è trasformato in un labirinto di spinte particolaristiche, la responsabilità istituzionale ci impone di invertire la rotta.

Non è mia intenzione alimentare sterili polemiche, né prestare il fianco a letture di parte. La mia è una esortazione, alta e scevra da condizionamenti, a una profonda riflessione sulla governance di questo corso. La Sicilia ha bisogno di qualità, non di duplicazioni burocratiche prive di identità clinica. Se l'assetto attuale non dovesse trovare una rapida convergenza verso gli standard che la dignità della nostra professione – e la Sua stessa reputazione di Ateneo – richiedono, occorrerebbe avere il coraggio di interrogarsi, con onestà intellettuale, sulla sostenibilità stessa del corso.

Confido, Magnifico Rettore, nella Sua capacità di leggere in queste righe non una critica, ma un contributo propositivo teso a preservare l'autorevolezza della Medicina Veterinaria. Siamo di fronte a un bivio: trasformare questo Corso di Laurea in un fiore all'occhiello della didattica sanitaria o lasciare che si logori in logiche che nulla hanno a che vedere con il bene comune.

Resto, come sempre, a disposizione per incontrarla e per un confronto volto a ripristinare quel rigore che, ne sono certo, è la priorità della Sua amministrazione.

Con osservanza e stima.

Messina, 15 luglio 2026

Il Presidente

Dr. Nicola Maria Barbera